

- Il 2 marzo l'ISTAT ha diffuso i dati del PIL e dell'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche del quadriennio triennio 2016-2019 certificando che nel 2019 il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è cresciuto dell'1,2%; in termini reali la crescita del PIL è stata pari allo 0,3%, i consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,2% e gli investimenti fissi lordi del 1,4%; il rapporto tra deficit e PIL è risultato pari a -1,6% a fronte del -2,2% del 2018. L'Istat segnala che la crescita dell'economia nel 2019 ha segnato un marcato rallentamento; l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche ha registrato un netto miglioramento.

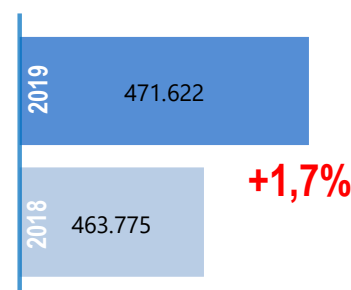
- Al miglioramento dell'indicatore di indebitamento netto ha contribuito la dinamica sostenuta delle entrate. In particolare, nel corso del 2019 le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sono state pari a 471.622 milioni di euro e sono aumentate di 7.847 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,7%) (figura 1). La dinamica del gettito complessiva è stata trainata sia dalle imposte dirette e, in particolare, dell'IRPEF e dell'IRES, sia dalle imposte indirette sostenute dal gettito dell'IVA e dell'imposta su lotto e lotterie. Al risultato positivo dell'IVA sugli scambi interni ha contribuito l'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria (art. 1, comma 909 della Legge di bilancio 2018) dal 1° gennaio 2019 per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuati tra soggetti residenti.

- In assenza di entrate *una tantum*, il confronto dell'andamento del gettito registrato nell'anno 2019 con quello dell'anno 2018 non mostra particolari elementi di disomogeneità. Il profilo mensile dei versamenti tributari evidenzia una caduta del gettito nel mese di agosto a seguito della proroga al 30 settembre dei termini di versamento per i soggetti che svolgono attività economiche per le quali sono stati approvati gli indicatori sintetici di affidabilità (ISA, *ex studi di settore*). Inoltre anche i flussi di gettito acquisiti nel mese di novembre presentano una variazione negativa, recuperata nel mese successivo, dovuta allo slittamento al 2 dicembre dei versamenti relativi alle imposte autoliquidate (la scadenza del 30 novembre cadeva di sabato).

Analisi della dinamica delle entrate tributarie nel 2019.

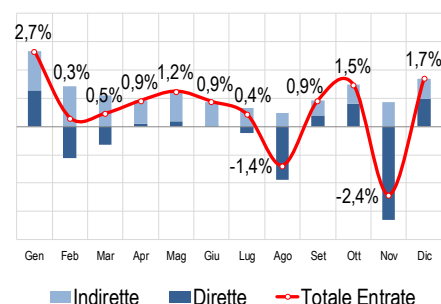
* Nel **primo bimestre** dell'anno l'andamento dei flussi delle entrate tributarie mostra una variazione positiva contenuta (+224 milioni di euro, pari a +0,3%), influenzata dalle entrate acquisite nel mese di gennaio (+955 milioni di euro, pari a +2,7%), che riflettono principalmente la dinamica favorevole dell'IVA sugli scambi interni per effetto del meccanismo di versamento dell'imposta del mese di dicembre 2018 (il saldo positivo versato a gennaio ha ampiamente compensato il risultato negativo dell'acconto di dicembre). Nel mese di febbraio si è registrato al contrario un flusso

1. Entrate tributarie erariali



2. Entrate tributarie erariali

(variazione % mensile cumulata e composizione)

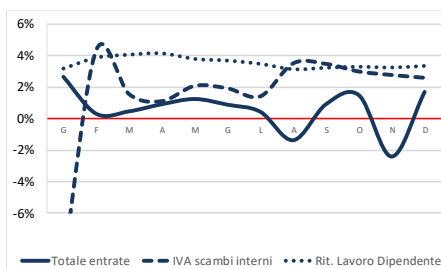


(*) - Manovra 2019: Legge n.145 del 30/12/2018, Decreto Legge n.119 del 23/10/2018 convertito con la Legge n.136 del 17/12/2018.
Manovra 2018 con effetti sul 2019: Legge n.205 del 27/12/2017

negativo (-731 milioni di euro, pari a -2,3%), che risente principalmente dall'andamento dei versamenti dell'imposta sostitutiva sui risultati delle gestioni individuali di portafoglio e di quelli dell'imposta sostitutiva dovuta sulle forme pensionistiche complementari e individuali legate alle *performance* negative dei mercati nel corso del 2018 e ai risultati negativi dei rendimenti medi ottenuti nel 2018 dalle diverse tipologie di forme pensionistiche complementari. Le ritenute sui lavoratori dipendenti, in questo bimestre, hanno registrato un incremento pari a 1.279 milioni di euro (+3,9%). Anche i proventi del gioco del lotto hanno segnalato un incremento di 107 milioni (8,7%).

3. Andamento percentuale mensile cumulato

(Cfr. Totale entrate, IVA scambi interni, imposte autoliquidate)



- * Con i risultati di gettito del trimestre **marzo-maggio**, l'incremento percentuale dei flussi delle entrate tributarie si è attestato a +1,2% e l'aumento cumulato a 2.020 milioni euro in valori assoluti. In questo periodo è proseguita la dinamica sostenuta dell'IVA sugli scambi interni (+4,6%) e delle ritenute sul lavoro dipendente (+3,8%). L'andamento del gettito dell'imposta di bollo (-12,5%) è stato influenzato anche dalle nuove disposizioni, in vigore dal 1° gennaio 2019, che hanno modificato le modalità di versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche (in base al decreto 28 dicembre 2018 del Ministero dell'Economia e Finanze, il versamento viene effettuato entro il giorno 20 del trimestre successivo a quello di riferimento; in precedenza l'acconto dell'imposta di bollo virtuale sulle fatture veniva versato alla scadenza del 16 aprile).

Nel trimestre considerato, si è registrata una dinamica particolarmente favorevole delle entrate del gioco del lotto (+5,0%).

- * I flussi acquisiti nel quadrimestre **giugno-settembre** risentono in larga parte dei versamenti delle imposte dirette autoliquidate. Diversamente dal 2018, i termini di versamento per i soggetti che svolgono attività economiche per le quali sono stati approvati gli indicatori sintetici di affidabilità (ISA), ex studi di settore, sono stati prorogati al 30 settembre e con maggiorazione dello 0,4% al 30 ottobre. Per effetto del differimento di questi versamenti, nel periodo considerato, il gettito delle entrate tributarie ha registrato un tasso di variazione dello 0,9%. È continuata in questo quadrimestre la crescita delle ritenute sul lavoro dipendente portando la crescita cumulata dei primi 9 mesi a +3,2%, corrispondente a un incremento in valore assoluto di 3.727 milioni di euro, in rallentamento rispetto al periodo precedente. Anche l'imposta sul reddito delle società ha registrato nel periodo un incremento cumulato del gettito pari al +2,5%. È proseguita la dinamica positiva dell'IVA sugli scambi interni, che ha registrato un incremento delle entrate pari a +2,4%. Negative invece sono risultate le variazioni del gettito dell'imposta di bollo (-8,4%), per le motivazioni specificate sopra e dell'imposta di registro (-4,9%). In questo quadrimestre si è registrata anche una variazione negativa dell'imposta sulle assicurazioni (-39,7%) determinata dalla circostanza che, dal mese di luglio le imprese assicurative hanno iniziato a scomputare, dall'imposta versata mensilmente, l'acconto (si ricorda che l'aliquota dell'acconto, nel 2018, è stata aumentata dal 40% al 58% (legge n. 205 del 27 dicembre 2017). Questa transitoria diminuzione di gettito è stata completamente neutralizzata dai versamenti effettuati nel successivo mese di novembre.

- * **L'ultimo trimestre (ottobre-dicembre) ha fatto registrare** un incremento significativo del gettito strettamente legato al versamento delle imposte autoliquidate da soggetti che svolgono attività economiche per le quali

4. Scadenze dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni fiscali

	anno 2018			anno 2019		
	giu	lug	ago	lug	lug	set
p.f.	2(*)	20(**)		1	31(**)	
p.f. altre	2(*)	20(**)		1	31(**)	
p.f. studi	2(*)	20(**)		1	20(**)	
p.f. isa						30(***)
p.g.	2(*)	20(**)		1	31(**)	
p.g. studi	2(*)	20(**)		1	31(**)	
p.g. isa						30(***)

(*) Nel 2018 il 30 giugno è sabato, per questo motivo la scadenza viene posticipata al primo giorno feriale successivo, cioè lunedì 2 luglio

(**) I contribuenti che scelgono di versare le imposte dovute entro 30 giorni alla scadenza prevista devono applicare sulle somme da versare la maggiorazione dello 0,40 per cento a titolo di interesse corrispettivo (D.P.R. 435/2001). Nel 2018 la data viene posticipata al 20 agosto in quanto il 1° agosto (il 30 giorno successivo al 2 luglio) cade all'interno della proroga di Ferragosto

(***) I contribuenti che svolgono attività economiche per le quali sono stati approvati gli indicatori sintetici di affidabilità (ISA), ex studi di settore si sono visti prorogare i termini di versamento al 30 settembre 2019 sono stati prorogati al 30 settembre

Legenda:							
p.f.	persone fisiche						
p.f. altre	persone fisiche con reddito d'impresa, lavoro autonomo e professionisti						
p.f. studi	persone fisiche - studi di settore						
p.f. isa	persone fisiche - ISA						
p.g.	persone giuridiche						
p.g. studi	persone giuridiche - studi di settore						
p.f. isa	persone giuridiche ISA						



sono stati approvati gli indicatori sintetici di affidabilità ISA, ex studi di settore, i cui termini di versamento sono stati prorogati al 30 settembre. Non si sono registrate altre variazioni significative dell'andamento del gettito rispetto ai mesi precedenti. In particolare si è consolidata sia la crescita delle ritenute sul lavoro dipendente (+3,3%), sia la crescita dell'IVA (+2,5%), in particolare della componente sugli scambi interni (+3,0%).

- * In conclusione, l'andamento complessivo delle entrate tributarie nel corso dell'anno (figura 3) è stato principalmente influenzato dalle dinamiche sostenute dalle ritenute da lavoro dipendente e dell'IVA sugli scambi interni. Le ritenute da lavoro dipendente hanno mantenuto un tasso di crescita significativo e sostanzialmente stabile intorno al 3,7% nel primo semestre; l'anno si è chiuso con una variazione pari al 3,3%. Anche l'andamento dell'IVA sugli scambi interni è stato caratterizzato, soprattutto nel secondo semestre dell'anno, da una crescita costante intorno al 3-4%.

Analisi dell'andamento delle entrate tributarie per tipologia d'imposta.

Le imposte dirette ammontano a 252.284 milioni di euro, con un aumento tendenziale di 4.513 milioni di euro (+1,8%). La dinamica è stata sostenuta in particolare dalle **ritenute IRPEF da lavoro dipendente e da pensione (figura 6)** che ammontano a 157.442 milioni di euro (+5.087 milioni di euro, +3,3%), consolidando l'andamento positivo già rilevato nel biennio 2017-2018. Sul risultato hanno influito la dinamica dell'occupazione che è cresciuta nel corso del 2019 dello 0,6% e quella delle retribuzioni lorde pro-capite che sono aumentate dell'1,1% (fonte ISTAT).

L'andamento delle ritenute IRPEF sul lavoro autonomo risulta negativo (-1.276 milioni di euro, -10,1%) ed è legato agli effetti dell'estensione, per l'anno d'imposta 2019, del regime dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65.000 euro; ai nuovi soggetti, che hanno aderito al regime dei minimi, non è stata applicata la ritenuta d'acconto del 20% sui compensi percepiti nel 2019.

La variazione mensile cumulata del gettito delle imposte dirette si caratterizza per una variabilità significativa dovuta in larga parte alla modifica dei termini di versamento delle imposte autoliquidate per soggetti che svolgono attività economiche per le quali sono stati approvati gli indicatori sintetici di affidabilità ISA, ex studi di settore (figura 4 e figura 5).

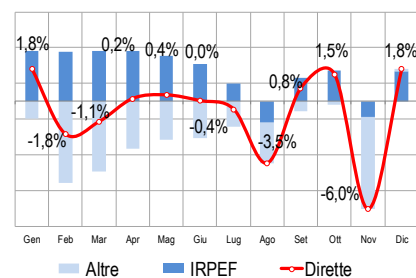
- **L'andamento positivo dell'autoliquidazione IRPEF (+345 milioni di euro pari al +1,7%)** è stato influenzato sia da maggiori versamenti a saldo (+243 milioni di euro pari al +4,1%), sia da maggiori versamenti di acconto (+102 milioni di euro pari allo 0,7%).

- **Il gettito dell'imposta sul reddito delle società** evidenzia un incremento del 2,7% imputabile unicamente all'andamento positivo del saldo, che è aumentato del 17,4%. Al contrario si sono ridotti i versamenti in acconto rispetto a quelli del 2018 (-0,6%).

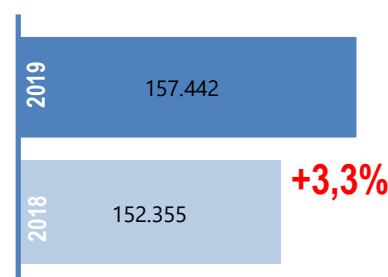
- I risultati delle **imposte autoliquidate IRPEF e IRES** e la relativa dinamica congiunturale devono essere interpretati tenendo conto delle modalità di versamento attraverso il meccanismo del saldo e dell'acconto. Per l'operare di questo meccanismo di versamento, le entrate riscosse nell'anno finanziario si riferiscono a periodi d'imposta diversi: l'acconto versato nell'anno 2019 si riferisce all'anno d'imposta 2019, ma il saldo versato nell'anno 2019 si riferisce ai redditi prodotti nell'anno d'imposta 2018.

5. Imposte dirette

(Variazione % mensile cumulata e composizione)



6. Ritenute IRPEF dipendenti e pensionati



7. IRPEF autoliquidazione

(ricostruzione per anno d'imposta)

	2017	2018	Δ	Δ%
Acconto (anno t)	15.180	14.750	-430	-2,8%
Saldo (anno t+1)	5.869	6.213	344	5,9%
TOTALE	21.049	20.963	-86	-0,4%

8. IRES

(ricostruzione per anno d'imposta)

	2017	2018	Δ	Δ%
Acconto (anno t)	27.818	26.580	-1.239	-4,5%
Saldo (anno t+1)	6.082	7.142	1.060	17,4%
TOTALE	33.901	33.722	-179	-0,5%

Le tabelle 7 e 8 riportano una ricostruzione del gettito del biennio 2017 e 2018 per anno d'imposta in base alle entrate versate mediante gli specifici codici tributo utilizzati dai contribuenti per i versamenti del saldo e dell'acconto: la ricostruzione per anno d'imposta evidenzia che le imposte IRPEF e IRES versate in autoliquidazione hanno registrato, nel 2018, una leggera flessione rispetto all'anno 2017 (per l'IRPEF -0,4% mentre per l'IRES -0,5%).

L'andamento dell'IRPEF per anno d'imposta evidenzia una sostanziale stabilità nel biennio 2018/2019; per interpretare questo risultato, si deve ricordare che gli effetti negativi sul gettito (valutabili in circa 1 miliardo) derivanti dall'introduzione dell'imposta sostitutiva sui redditi delle partecipazioni qualificate realizzate da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, che ha sottratto base imponibile all'IRPEF, sono stati compensati dal risultato positivo dei versamenti IRPEF dei soggetti che svolgono attività economiche per le quali sono stati approvati i nuovi indicatori sintetici di affidabilità ISA, che hanno sostituito gli studi di settore.

Anche il risultato dell'IRES mostra una sostanziale stabilità. In questo caso, gli effetti negativi sul gettito derivanti dalle misure agevolative del superammortamento al 130% per i beni materiali e strumentali, con esclusione dei veicoli, dalla proroga dell'iperammortamento al 250% per i beni strumentali nuovi ad alto contenuto tecnologico e dalla proroga per il superammortamento del software al 140% (legge n.205 del 27 dicembre 2017), sono stati compensati dagli effetti positivi sul gettito dei versamenti dei contribuenti soggetti ai nuovi indicatori sintetici di attività (ISA).

- Tra le **imposte dirette** si segnala l'andamento negativo del gettito dell'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** (-776 milioni di euro pari a -44,4%), che riflette gli andamenti negativi registrati nel 2018 sui mercati finanziari, che hanno prodotto minusvalenze riducendo la base imponibile delle imposte dovute nel 2019 e del gettito dell'**imposta sostitutiva sul valore dei fondi pensione** (-778 milioni di euro pari a -83,7%) determinato dai risultati negativi dei rendimenti medi ottenuti nel 2018 dalle diverse tipologie di forme pensionistiche complementari così come evidenziato dalla COVIP nel suo volume "La previdenza complementare. Principali dati statistici dicembre 2018" pubblicato il 1 febbraio 2019.

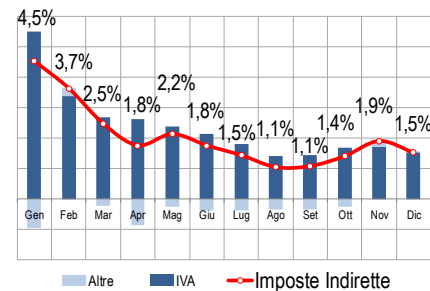
- Tra le **altre imposte dirette** si evidenziano l'**imposta sostitutiva sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** che ha registrato un gettito di 8.281 milioni di euro (+120 milioni di euro pari al +1,5%), **la cedolare secca sugli affitti** che ha registrato un gettito di 2.932 milioni di euro (+142 milioni di euro, pari a +5,1%) e le **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche** con entrate pari a 1.750 milioni di euro (+593 milioni di euro, +51,3%), che hanno risentito della già citata introduzione dell'imposta sostitutiva sui redditi delle partecipazioni qualificate realizzate da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa.

- Le **imposte indirette ammontano a 219.338, con una crescita tendenziale di 3.334 milioni di euro pari al 1,5%** (figura 9). Alla dinamica favorevole ha contribuito la crescita sostenuta dell'**IVA** (+3.306 milioni di euro pari a +2,5%), in particolare della componente scambi interni (+3.623 milioni di euro pari a +3,0%) mentre la componente importazioni ha evidenziato una diminuzione delle entrate pari a -317 milioni di euro (-2,2%) che riflette principalmente la riduzione media del prezzo del petrolio nel 2019 (-9,8%).

- L'andamento **settoriale del gettito IVA scambi interni** (figura 12) risulta

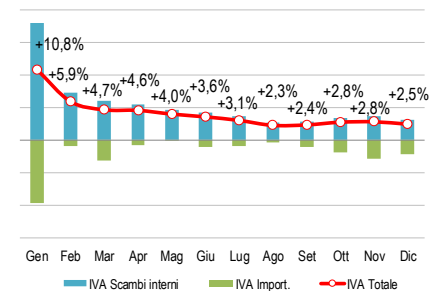
9. Imposte indirette

(Variazione % mensile cumulata e composizione).



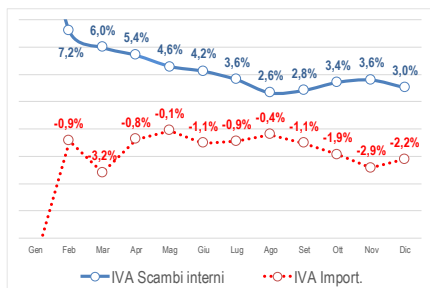
10. Imposta sul valore aggiunto

(Variazione % mensile cumulata e composizione).



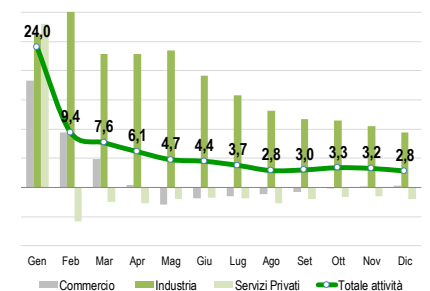
11. IVA scambi interni e IVA importazioni

(Variazione % mensile cumulata)



12. IVA scambi interni per settori

(Variazione % mensile cumulata).



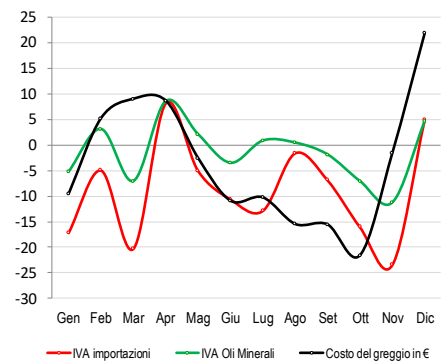
in crescita dell'2,8% rispetto allo stesso periodo del 2018. L'analisi settoriale è svolta al netto dell'IVA derivante dallo *split payment* che rappresenta una componente indistinta dell'IVA sugli scambi interni e quindi non imputabile ai singoli settori di attività economica. La dinamica positiva è spiegata dall'andamento nei settori dell'**Industria** (+9,4%) e del **Commercio** (+0,3%), mentre risulta negativa la dinamica dei **Servizi privati** (-2,0%). In realtà i dati dei settori Commercio (+0,3%) e Industria (+9,4%) sono viziati da disomogeneità determinate dal fatto, che nel 2018, alcuni versamenti IVA si sono distribuiti in entrambi i settori, mentre nel 2019, gli stessi versamenti sono stati riferiti solo al settore Industria. Operando una distribuzione omogenea nei due anni si ottiene un tasso di crescita di circa il 3,7% nel settore Commercio e del 4,7% nel settore Industria.

Nell'analisi del gettito per settori di attività economica va considerato il fatto che le misure recentemente introdotte (in funzione anti evasione) quali la scissione dei pagamenti (split payment) e l'inversione contabile (reverse charge), hanno di fatto interrotto il legame tra il soggetto passivo che risultava debitore dell'imposta e il soggetto che la versava. Dopo l'introduzione di questi meccanismi il soggetto passivo che risulta debitore d'imposta, perché la riceve nello scambio dal proprio cliente, in realtà non la versa direttamente perché l'imposta viene trattata dal cliente stesso. Quest'ultimo la versa direttamente all'erario, se pubblica amministrazione, o la fa confluire nei propri versamenti periodici se soggetto privato. La diversa modalità di versamento introduce alcune disomogeneità tra i settori che rendono non significativa l'analisi dell'andamento per settori economici.

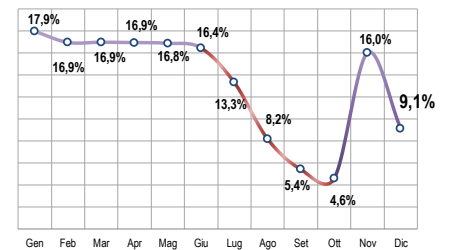
- Il gettito dell'**IVA sulle importazioni** registra, nel periodo considerato, una diminuzione del gettito di 317 milioni di euro (-2,2%) che riflette, in larga parte, la diminuzione media del prezzo del petrolio registrata nell'anno 2019 (il prezzo del greggio in euro è diminuito nell'anno del 10% circa).
- Tra le altre imposte indirette, **l'imposta sulle assicurazioni** (figura 14) ha segnato un incremento del 12,1% determinato dall'aumento della misura dell'acconto (ora portata all'85%) introdotto con l'art.1, comma 1066, della Legge n. 145/2018.
- Le imposte sulle transazioni evidenziano andamenti negativi: **tasse e imposte ipotecarie** (-18 milioni di euro, -1,1%), **diritti catastali e di scritturato** (-46 milioni di euro, -7,0%), **imposta di bollo** (-421 milioni di euro, -6,0%) e **imposta di registro** (-241 milioni di euro, -4,8%).

L'andamento dell'**imposta di bollo** è collegato con le nuove disposizioni, in vigore dal 1 gennaio 2019, che hanno modificato le modalità di versamento dell'imposta sulle fatture elettroniche: il versamento viene effettuato entro il giorno 20 del trimestre successivo a quello di riferimento (decreto 28 dicembre 2018 del Ministero dell'Economia e Finanze) contrariamente a quanto accadeva in precedenza, quando l'acconto dell'imposta di bollo virtuale sulle fatture veniva versato alla scadenza del 16 aprile.

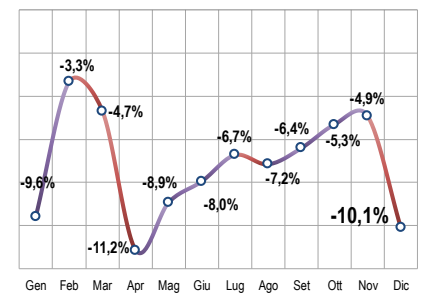
13. IVA importazioni e oli minerali (dati doganali). Costo del greggio (Variazione percentuale mensile tendenziale).



14. Imposta sulle assicurazioni (Variazione % mensile cumulata).



15. Imposta di bollo (Variazione % mensile cumulata).

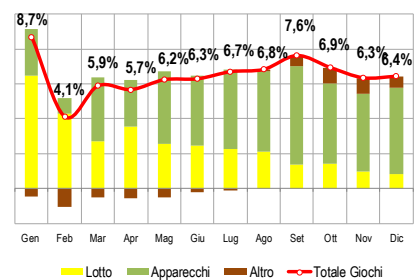


- Le entrate relative ai “giochi” si attestano, nel 2019, a 15.563 milioni di euro, in crescita di 940 milioni di euro pari al +6,4% (figura 16) per effetto principalmente dell’imposta sugli apparecchi e congegni di gioco (+727 milioni di euro, pari a +12,4%). Al risultato positivo ha contribuito l’aumento di aliquota sul prelievo erariale unico applicabile agli apparecchi da divertimento e intrattenimento (introdotta con la già citata legge 145 del 30 dicembre 2018). Le entrate del **gioco del lotto** registrano un incremento di 120 milioni euro pari a +1,6%.

- Le entrate tributarie erariali derivanti da **attività di accertamento e controllo** si sono attestate a 13.320 milioni (+1.140 milioni di euro, pari a +9,4%) di cui: 6.918 milioni di euro (+748 milioni di euro, pari a +12,1%) sono affluiti dalle **imposte dirette** e 6.401 milioni di euro (+392 milioni di euro, pari a +6,5%) dalle **imposte indirette** (figura 17).

16. Imposte sui Giochi

(Variazione % mensile cumulata e composizione)



17. Attività di accertamento e controllo

(Variazione % mensile cumulata e composizione)

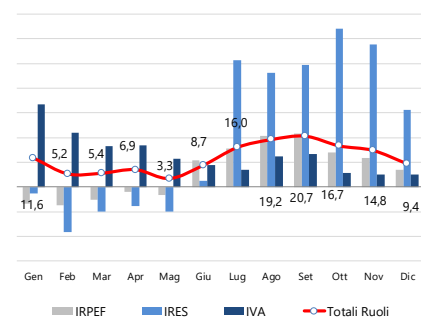




Tabella 1. Entrate erariali gennaio-dicembre 2019 (competenza)*(in milioni di euro, salvo diversamente specificato)*

Accertamenti (in milioni di euro)	Gennaio-Dicembre				Dicembre			
	2018	2019	Var.	Var. %	2018	2019	Var.	Var. %
IRPEF	187.428	191.602	4.174	2,2%	15.293	21.498	6.205	40,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico	73.555	76.017	2.462	3,3%	7.246	7.605	359	5,0%
Ritenute dipendenti settore privato	78.800	81.425	2.625	3,3%	5.962	6.189	227	3,8%
Ritenute lavoratori autonomi	12.586	11.310	-1.276	-10,1%	1.067	918	-149	-14,0%
Rit. acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.868	1.886	18	1,0%	176	164	-12	-6,8%
IRPEF saldo	5.869	6.213	344	5,9%	155	354	199	128,4%
IRPEF acconto	14.750	14.751	1	0,0%	687	6.268	5.581	812,4%
IRES	32.662	33.555	893	2,7%	606	12.336	11.730	1935,6%
IRES saldo	6.082	7.142	1.060	17,4%	190	294	104	54,7%
IRES acconto	26.580	26.413	-167	-0,6%	416	12.042	11.626	2794,7%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	8.161	8.281	120	1,5%	435	477	42	9,7%
<i>di cui:</i>								
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	759	863	104	13,7%	28		-28	-100,0%
<i>sost. su interessi e premi di oblig. e titoli di cui al DLgs. 239/96</i>	2.933	3.786	853	29,1%	126	184	58	46,0%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	1.157	1.750	593	51,3%	46	130	84	182,6%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.748	972	-776	-44,4%	720	661	-59	-8,2%
Sost. dell'imp. sul reddito p.f.e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	2.790	2.932	142	5,1%	1.111	1.276	165	14,9%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.970	2.882	-88	-3,0%	1	9	8	800,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	930	152	-778	-83,7%	1	1	0	0,0%
Altre dirette	9.925	10.158	233	2,3%	2.829	2.842	13	0,5%
Imposte dirette	247.771	252.284	4.513	1,8%	21.042	39.230	18.188	86,4%
Registro	5.005	4.764	-241	-4,8%	505	498	-7	-1,4%
IVA	133.577	136.883	3.306	2,5%	19.307	19.363	56	0,3%
scambi interni	119.367	122.990	3.623	3,0%	18.265	18.262	-3	0,0%
<i>di cui:</i>								
<i>Vers. da parte di P.A. Split Payment</i>	12.017	12.535	518	4,3%	1.363	1.441	78	5,7%
importazioni	14.210	13.893	-317	-2,2%	1.042	1.101	59	5,7%
Bollo	6.982	6.561	-421	-6,0%	415	415	0	0,0%
Assicurazioni	3.833	4.295	462	12,1%	467	472	5	1,1%
Tasse e imposte ipotecarie	1.653	1.574	-79	-4,8%	245	199	-46	-18,8%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.922	1.898	-24	-1,2%	209	195	-14	-6,7%
Concessioni governative	807	735	-72	-8,9%	47	25	-22	-46,8%
Tasse automobilistiche	588	436	-152	-25,9%	31	16	-15	-48,4%
Diritti catastali e di scritturato	661	615	-46	-7,0%	99	74	-25	-25,3%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	25.457	25.371	-86	-0,3%	3.148	2.991	-157	-5,0%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	623	638	15	2,4%	87	81	-6	-6,9%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n.511/88,art.6,c.6	2.639	2.709	70	2,7%	222	210	-12	-5,4%
Accisa sul gas naturale per combustione	3.480	3.567	87	2,5%	300	283	-17	-5,7%
Imposta sul consumo dei tabacchi	10.536	10.582	46	0,4%	774	864	90	11,6%
Provento del lotto*	7.568	7.688	120	1,6%	681	672	-9	-1,3%
Proventi delle attività di gioco	274	316	42	15,3%	25	25	0	0,0%
Apparecchi e congegni di gioco(DL n.269/2003 art.39.c.13)	5.864	6.591	727	12,4%	473	610	137	29,0%
Altre indirette	4.535	4.115	-420	-9,3%	733	487	-246	-33,6%
Imposte indirette	216.004	219.338	3.334	1,5%	27.768	27.480	-288	-1,0%
Totale entrate	463.775	471.622	7.847	1,7%	48.810	66.710	17.900	36,7%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

N.B. Nella tabella vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica al netto delle entrate derivanti dalle attività di accertamento e controllo ("ruoli")